

ORIENTAMENTO



LIFE SKILLS

- pensiero critico
- prendere decisioni
- comunicazione efficace
- pensiero creativo

MENTI CRITICHE, CUORI INTELLIGENTI

LABORATORIO DI DIDATTICA COOPERATIVA



Curare il pianeta

In questo laboratorio vi proponiamo di riflettere sull'urgenza e sulla necessità di avere cura del pianeta in cui viviamo, per preservarne la fragile bellezza e assicurare un futuro ai suoi abitanti. Ragioneremo su questo tema in quattro passaggi.

- a L'ombra** una definizione del problema
- b Il punto luce** un possibile antidoto
- c Pensare insieme** il confronto e la discussione con gli altri
- d L'azione** dare forma alle virtù

a L'ombra: l'antropocentrismo

Il fenomeno del **riscaldamento globale** e i danni derivanti dall'**attività umana** mettono a rischio la salute del pianeta e il futuro degli esseri che lo abitano. Nonostante l'**allarme** lanciato ormai da tempo dagli scienziati e le manifestazioni di sensibilizzazione organizzate da gruppi di attivisti, una buona parte della popolazione sembra restare **indifferente al problema**.

Per intaccare questa sorda indifferenza dobbiamo prima di tutto riflettere su un concetto radicato nella cultura occidentale: l'**antropocentrismo**, cioè la concezione filosofica secondo cui l'essere umano è al centro dell'universo e tutto è stato creato per soddisfare i suoi bisogni. Questa concezione ha due **pericolose conseguenze**: la prima, che l'umanità sfrutta il pianeta come se fosse un magazzino da

saccheggiare, consumandone le risorse in modo irresponsabile; la seconda, che gli esseri umani considerano sé stessi e il mondo come entità separate,

slegate, non in relazione l'una con l'altra, sottovalutando così l'impatto delle proprie scelte sullo stato di salute del pianeta.

b Il punto luce: la "responsabilità estesa" di Bateson

In opposizione alla visione antropocentrica, l'antropologo Gregory Bateson (1904-1980) ha proposto una **prospettiva completamente diversa**. Il suo ragionamento prende le mosse da una domanda apparentemente priva di risposta:

“**Che cosa unisce il granchio all'aragosta, l'orchidea alla primula e tutti e quattro a me?**”

La risposta è che l'essere umano è parte del mondo insieme a tutte le altre creature viventi: siamo tutti inseriti in una rete di relazioni. Bateson arriva a parlare di "mente estesa", intendendo dire che la nostra attività mentale e la nostra stessa esistenza dipendono strettamente dall'ambiente che ci circonda. Occorre allora esercitare una **"responsabilità estesa"** nei confronti di quel pianeta che, erroneamente, continuiamo a considerare altro da noi.

C Pensare insieme

Ora leggete questo **proverbio dei nativi americani** che sembra esprimere con parole semplici l'idea della "responsabilità estesa":

“**Non ereditiamo la Terra dai nostri padri. La prendiamo in prestito dai nostri figli**”

Divisi in gruppi di tre, dedicate circa venti minuti a discutere tra voi del significato del proverbio. Assegnate a ciascun membro del gruppo un ruolo:

1. il **custode della partecipazione**, che inviterà tutti a contribuire alla discussione;
2. il **custode della gentilezza**, che aiuterà gli altri membri del gruppo a esprimere il proprio punto di vista in modo non aggressivo;
3. il **custode del dubbio**, che inviterà gli altri membri del gruppo a mettere in dubbio le varie affermazioni che verranno fatte durante il confronto.

Per stimolare la discussione potete usare questi spunti:

- Tra l'idea della Terra come eredità *dai nostri padri* e quella della Terra come *prestito dai nostri figli* come cambia il nostro modo di pensare, sentire e agire? Riflettete sul tema da diversi punti di vista (psicologico, economico ecc.).
- Che cosa servirebbe per aiutare gli adulti a considerare la Terra come un prestito da restituire ai figli?
- Voi che percezione avete della questione ambientale? La ritenete una sfida decisiva da



affrontare nel presente per assicurare un futuro al pianeta? Oppure pensate che sia un problema che risolveranno altri in un futuro più lontano? Perché?

- Quale potrebbe essere una visione alternativa all'antropocentrismo? Come dovremmo considerare l'essere umano rispetto agli altri esseri viventi e al pianeta in generale?

- Internet può essere uno strumento di sensibilizzazione (o anche di desensibilizzazione) rispetto alla battaglia per la difesa dell'ambiente?

Al termine dei venti minuti, allargate la discussione al resto della classe che, come una comunità di filosofi condividerà e amplierà quanto pensato nei gruppi.

d L'azione: dare forma alle virtù

Per liberarci dell'ombra dell'antropocentrismo dobbiamo cambiare punto di vista e, invece di considerarci padroni del pianeta, agire come custodi della Terra e della sua fragile bellezza.

In quest'ultima attività, divisi negli stessi gruppi di

prima, dovrete realizzare un **video** originale e creativo con cui sensibilizzare il resto della classe sul tema dell'importanza di prendersi cura del pianeta.

Potete seguire i suggerimenti che vi proponiamo.

PASSO N. 1

Il contesto del video

Il vostro video può riguardare i contesti più vari. Usate la "tecnica delle mille strade" per elencarne diversi, tra cui poi dovrete scegliere quello che ritenete più interessante.

Sulla linea orizzontale scrivete la **virtù al centro** del video: Curare il pianeta.

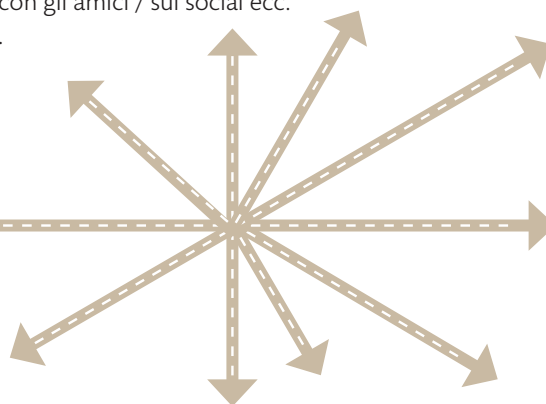
Sulle varie frecce dovrete invece scrivere i **contesti** nei quali questo tipo di cura si può realizzare:

Curare il pianeta... a casa / a scuola / per strada / con gli amici / sui social ecc.

Siate creativi ed elencate almeno dieci possibilità.

La tecnica delle mille strade

Curare il pianeta...



PASSO N. 2

Il messaggio del video

Il secondo passo consiste nello scegliere, tra i vari contesti ipotizzati, quello che ritenete più interessante per il vostro video. Una volta individuato il **contesto** (per esempio *Curare il pianeta... a scuola*), dovrete definire più precisamente che cosa volete dire, cioè quale **messaggio** volete trasmettere attraverso il vostro video.



PASSO N. 3

Brainstorming cooperativo

Individuato il messaggio del video, accendete la vostra creatività attraverso un **brainstorming**, cioè un confronto libero con le compagne e i compagni di classe. Dovrete scrivere su un foglio tutto quello che vi viene in mente (meglio ancora se ragionate per immagini) quando pensate al messaggio che volete trasmettere.

Un buon brainstorming deve essere fatto velocemente, senza commenti positivi o negativi, riempiendo il foglio di numerose suggestioni.



PASSO N. 4

Progettazione cooperativa

Partendo dalle idee emerse dal brainstorming, potete dedicarvi alla progettazione del vostro **video** di sensibilizzazione. Affinché il lavoro sia realmente cooperativo ognuno di voi avrà un ruolo specifico:

1. il **custode della partecipazione** stimolerà la partecipazione di tutti i membri del gruppo;
2. il **custode della gentilezza** faciliterà la comunicazione in caso di conflitti;
3. il **custode della creatività** ricorderà al gruppo l'importanza di realizzare un prodotto originale e di impatto.

Nel caso foste in quattro potrete aggiungere il custode del tempo, che aiuterà il gruppo a utilizzare al meglio il tempo a disposizione.

PASSO N. 5

La realizzazione del video

Per la realizzazione del video, che dovrà avere una **durata compresa tra i 45 e i 120 secondi**, potete considerare queste indicazioni.

- Pensate al video come a una storia: potrete anche strutturarla seguendo uno schema narrativo classico, articolato in situazione iniziale, rottura dell'equilibrio, peripezie, *Spannung*, scioglimento, conclusione.
- Abbiate cura del finale: è un momento chiave perché il vostro messaggio di sensibilizzazione resti impresso nella mente di chi vi ascolta.
- Stupite con effetti speciali: usate le vostre competenze, sia digitali sia analogiche, per dare una marcia in più al vostro video.